



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 11 N 04 dal 24 gennaio 2021 al 31 gennaio 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI - 18-25 GENNAIO 2021 -

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto” (cfr Gv 15,5-9)

La preghiera per l'unità dei cristiani

In questa catechesi mi soffermerò sulla *preghiera per l'unità dei cristiani*. Infatti, la settimana che va dal 18 al 25 gennaio è dedicata in particolare a questo, a invocare da Dio il dono dell'unità per superare lo scandalo delle divisioni tra i credenti in Gesù. Egli, dopo l'Ultima Cena, ha pregato per i suoi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). È la sua preghiera prima della Passione, potremmo dire il suo testamento spirituale. Notiamo, però, che il Signore non ha comandato ai discepoli l'unità. Nemmeno ha tenuto loro un discorso per motivarne l'esigenza. No, *ha pregato* il Padre per noi, perché fossimo una cosa sola. Ciò significa che non bastiamo noi, con le nostre forze, a realizzare l'unità. L'unità è anzitutto un dono, è una grazia da chiedere con la preghiera.

Ciascuno di noi ne ha bisogno. Infatti, ci accorgiamo che non siamo capaci di custodire l'unità neppure in noi stessi. Anche l'apostolo Paolo sentiva dentro di sé un conflitto lacerante: volere il bene ed essere inclinato al male (cfr Rm 7,19). Aveva così colto che la radice di tante divisioni che ci sono attorno a noi – tra le persone, in famiglia, nella società, tra i popoli e pure tra i credenti – è dentro di noi. Il Concilio Vaticano II afferma che «gli squilibri di cui soffre il mondo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. [...] Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società» (*Gaudium et spes*, 10). Dunque, la soluzione alle divisioni non è opporsi a qualcuno, perché la discordia genera altra discordia. Il vero rimedio comincia dal chiedere a Dio la pace, la riconciliazione, l'unità.

Questo vale prima di tutto per i cristiani: l'unità può giungere solo come frutto della preghiera. Gli sforzi diplomatici e i dialoghi accademici non bastano. Gesù lo sapeva e ci ha aperto la via, pregando. La nostra preghiera per l'unità è così un'umile ma fiduciosa *partecipazione alla preghiera del Signore*, il quale ha promesso che ogni preghiera fatta nel suo nome sarà ascoltata dal Padre (cfr Gv 15,7). A questo punto possiamo chiederci: “Io prego per l'unità?”. È la volontà di Gesù ma, se passiamo in rassegna le intenzioni per cui preghiamo, probabilmente ci accorgeremo di aver pregato poco, forse mai, per l'unità dei cristiani. Eppure da essa dipende la fede nel mondo; il Signore infatti ha chiesto l'unità tra noi «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Il mondo non crederà perché lo convinceremo con buoni argomenti, ma se avremo testimoniato l'amore che ci unisce e ci fa vicini a tutti.

In questo tempo di gravi disagi è ancora più necessaria la preghiera perché l'unità prevalga sui conflitti. È urgente accantonare i particolarismi per favorire il bene comune, e per questo è fondamentale il nostro buon esempio: è essenziale che i cristiani proseguano il cammino verso l'unità piena, visibile. Negli ultimi decenni, grazie a Dio, sono stati fatti molti passi in avanti, ma occorre perseverare nell'amore e nella preghiera, senza sfiducia e senza stancarsi. È un percorso che lo Spirito

Santo ha suscitato nella Chiesa, nei cristiani e in tutti noi, e dal quale non torneremo più indietro. Sempre avanti!

Pregare significa lottare per l'unità. Sì, lottare, perché il nostro nemico, il diavolo, come dice la parola stessa, è il divisore. Gesù chiede l'unità nello Spirito Santo, a fare unità. Il diavolo sempre divide, perché è conveniente per lui dividere. Lui insinua la divisione, ovunque e in tutti i modi, mentre lo Spirito Santo fa sempre convergere in unità. Il diavolo, in genere, non ci tenta sull'alta teologia, ma sulle debolezze dei fratelli. È astuto: ingigantisce gli sbagli e i difetti altrui, semina discordia, provoca la critica e crea fazioni. La via di Dio è un'altra: ci prende come siamo, ci ama tanto, ma ci ama come siamo e ci prende come siamo; ci prende differenti, ci prende peccatori, e sempre ci spinge all'unità. Possiamo fare una verifica su noi stessi e chiederci se, nei luoghi in cui viviamo, alimentiamo la conflittualità o lottiamo per far crescere l'unità con gli strumenti che Dio ci ha dato: la preghiera e l'amore. Invece alimentare la conflittualità si fa con il chiacchiericcio, sempre, parlando degli altri. Il chiacchiericcio è l'arma più alla mano che ha il diavolo per dividere la comunità cristiana, per dividere la famiglia, per dividere gli amici, per dividere sempre. Lo Spirito Santo ci ispira sempre l'unità. Il tema di questa Settimana di preghiera riguarda proprio l'amore: *“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”* (cfr Gv 15,5-9). La radice della comunione è l'amore di Cristo, che ci fa superare i pregiudizi per vedere nell'altro un fratello e una sorella da amare sempre. Allora scopriamo che i cristiani di altre confessioni, con le loro tradizioni, con la loro storia, sono doni di Dio, sono doni presenti nei territori delle nostre comunità diocesane e parrocchiali. Cominciamo a pregare per loro e, quando possibile, con loro. Così impareremo ad amarli e ad apprezzarli. La preghiera, ricorda il Concilio, è l'anima di tutto il movimento ecumenico (cfr *Unitatis redintegratio*, 8). Sia pertanto, la preghiera, il punto di partenza per aiutare Gesù a realizzare il suo sogno: che tutti siano una cosa sola.

Papa Francesco

8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021 “Anno di San Giuseppe”

Padre lavoratore

Un aspetto che caratterizza San Giuseppe e che è stato posto in evidenza sin dai tempi della prima Enciclica sociale, la *Rerum novarum* di Leone XIII, è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro. In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono. Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento? La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova “normalità”, in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!

Papa Francesco

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 15 790,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Contributi 8°/00 per interventi caritativi - anno 2020

La CEI ha stanziato per la nostra Caritas € 1 400,00

Canto per l'Unità Preghiera ecumenica dei giovani

Lunedì 25 gennaio 2021 - ore 21 MILANO - Basilica di Sant'Ambrogio

Con la partecipazione di: coro femminile della parrocchia della Chiesa georgiana, coro della parrocchia sant'Ambrogio della Chiesa russa, coro maschile della Chiesa romena, coro della Chiesa Copta, coro degli universitari di Comunione e Liberazione.

Programma a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo, le Cappellanie e i Centri di pastorale universitaria dell'Arcidiocesi di Milano trasmesso da Telepace (canale 187 digitale terrestre), Chiesa Tv (canale 195), www.chiesadimilano.it, www.youtube.com/chiesadimilano.

Itinerario in preparazione al matrimonio

+domenica 24 gennaio: *"Siete venuti insieme nella casa del Padre, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione"*, con don Fabio Turba

+domenica 31 gennaio: *"Il perché della domanda: vogliamo sposarci in Chiesa"* (don Giuliano Mattiolo).

Corso di preparazione alla Cresima per adulti

giovedì 28 gennaio, ore 18.30 in casa parrocchiale a Cornaredo. Contattare don Fabio.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

Festa della Santa Famiglia DOMENICA 31 GENNAIO ORE 10,00

festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano 5°, 10°, 15°, 20°, 25° (1996) anniversario di nozze.

+ sabato 30 gennaio, ore 16.00: confessioni. In Chiesa Parrocchiale.

+domenica 31 gennaio, ore 11.00: Santa Messa solenne e rinnovo della promessa matrimoniale. Iscrizioni entro il 27 gennaio presso la segreteria parrocchiale o in sacrestia al termine delle Messe.

Grazie: Raccolta Caritas € 480,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

*Nella cesta della solidarietà la Caritas raccoglie
Latte, pelati, scatolame (piselli fagioli fagiolini) tonno, carne in scatola*

La segreteria parrocchiale rimane chiusa
Per necessità telefonare al numero 02 93 62025.
Per celebrare Ss. Messe chiedere in sacrestia dopo le celebrazioni delle Ss. Messe.

Festa della Santa Famiglia DOMENICA 31 GENNAIO ORE 10,00
festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano 5°, 10°, 15°, 20°, 25° (1996) anniversario di nozze. Alle porte della chiesa ritirare il modulo da consegnare entro il 27 gennaio in sacrestia al termine delle Messe o nella buca della cassetta della posta della casa parrocchiale o compilando online, collegandosi al sito.

domenica 7 febbraio BENEDIZIONE DELLE MAMME IN ATTESA
*sono particolarmente invitate le mamme in attesa di un figlio,
per ricevere la benedizione della mamma prima del parto*
Ore 11,30 Santa Messa

31 GENNAIO 2021 68ma GIORNATA MONDIALE **“#SconfiggiamoLaLebbra”**

Il Gruppo Missionario propone momenti di preghiera, di riflessione e di solidarietà concreta.
+LUNEDI' 25 gennaio – ore 20,30: “Preghiera e Adorazione Eucaristica”. In Chiesa Parrocchiale.
+SABATO 30 GENNAIO e DOMENICA 31 GENNAIO: RACCOLTA DI FONDI PER LA POLICHEMIOTERAPIA (Medicinali utili per la cura dei malati di lebbra). In Chiesa Parrocchiale
Potrai donare la tua offerta nell'apposita cassetta all'ingresso della Chiesa. Gruppo Missionario

6 gennaio 2021 - GIORNATA DELL' INFANZIA MISSIONARIA **“Orchestriamo la fraternità”**

MERCOLEDI' 6 GENNAIO si è celebrata in tutto il mondo la GIORNATA DELL' INFANZIA MISSIONARIA. Nella nostra Parrocchia il Gruppo Missionario ha proposto diverse iniziative con le quali è stato possibile:

DESTINARE:

+€ 850,00 al Progetto: HAITI - “Foyer de l'Esperance” che vuole offrire ai bambini bisognosi della zona un sostegno alimentare, sanitario, educativo

+€ 850,00 al “Centro Nutrizionale “di Bissorà - GUINEA BISSAU

ESPRIMERE SOLIDARIETA' a tanti bambini poveri che vivono nei Paesi di missione attraverso n° 20 ADOZIONI A DISTANZA (€ 4.800,00)

Grazie a tutti coloro che ci hanno consentito di continuare ad aiutare tanti piccoli amici meno fortunati.
GRUPPO MISSIONARIO

Grazie:
NN offrono per la parrocchia € 2 000,00 - 1 000,00